

■ SEMIFINALE GARA 2. Il Bagnara raggiunge in finale Castelmaggiore. Bagarre nel post-partita

Il Baou esulta, l'Audace impreca

La formazione di Munzio conquista la finale con una tripla sulla sirena di Midulla

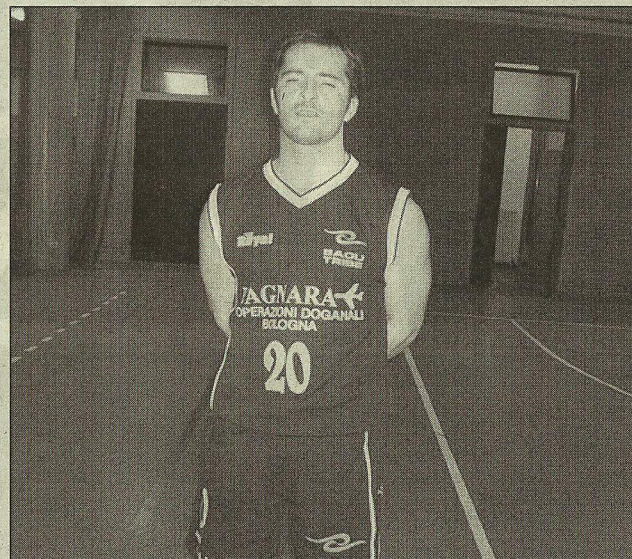
Gianluca Montante

Certo gli appassionati serberanno da qualche parte nella memoria una postazione importante per quella che possiamo definire la favola di Midulla, Cucinotta ed il tempo smarrito e poi ritrovato. Ad andare in finale è il Bagnara: mai così esile, però, il confine fra il successo ed il dolore. Perché anche se l'Audace fa di tutto per smarrire la retta via in un finale mal gestito, le evoluzioni che portano al risultato definitivo trasudano intrighi e suspense degni di un giallo di primissima levatura. Un finale in cui tutti gioiscono in base a turno alle indicazioni di arbitri, tavoli e commissari. Alla fine il primo arbitro Cucinotta decide che è dalle sue di labbra che bisogna pendere e la sua gestualità non lascia spazio ad ulteriori dubbi: la tripla impossibile che Midulla scaglia dall'angolo è proprio sulla sirena. Gioia ai Baou, guai ai vinti. Per la quarta volta in questa stagione Baou e Audace incrociano le proprie lame. Questo giro qualcuno doveva inevitabilmente finire trafitta: difficile, però, immaginare una ferita così

amara e sanguinolenta. Perché pur non riuscendo a sfruttare l'indubbio vantaggio dell'uscita per falli di Finelli, pur tenendo fuori Gianni nei momenti decisivi ed in campo Galli che nel secondo tempo non ne azzecca una, Molinazzi, già decisivo nel match alla "Corticelli", riesce nella penetrazione della vita, nel canestro che pare aver aperto le porte del paradiso cestistico per i suoi, punendo il precedente, clamoroso, errore da sotto di Midulla. Midulla dà, Midulla toglie. Ed infatti, invece di vivere col rimorso di una finale gettata al vento, il n°17, mandato in campo da coach Munzio a -1'50" per togliere i veli a questa gara, si inventa un canestro mani in faccia che farà discutere, ma intanto va apprezzato per coraggio ed esito. Il canestro che spedisce direttamente la neopromossa Bagnara alla sfida con l'altra finalista Castelmaggiore. Tutto il match diventa, così, un'enorme preambolo alla farsa finale in cui il Baou Tribe batte gli avversari per due esultanze ad una. Un preambolo iniziato con le triple di Benetti e Midulla: quasi una premonizione. Munzio non ri-

BAGNARA	AUDACE
63-61	
BAOU TRIBE: Marengo, Mingarelli 13, Fiorentini 7, Mastrotrilli 5, Roso 6, Finelli 12, Gardini I. 6, Midulla 13, Gardini E. 2, Roselli. All. Munzio.	
AUDACE: Fiorini, Farnè 7, Corticelli, Benetti 14, Galli 6, Stagni 14, Branchini 4, Molinazzi 9, Gianni, Fascetti 7. All. Scandellari.	
Parziali: 10-17; 27-32; 45-46	

nuncia alla zona, anche se gli ospiti sanno come farle male. Midulla non solo smette subito di fare canestro, ma esce dalla partita con una persa e un contropiede banalmente sprecato; al contrario i tiratori Audace mettono a turno il loro mattone ed il gioco da 3 di Stagni in apertura



ROSELLI È UNO DEI TRE ARTEFICI (ASSIEME AL PRESIDENTE-GIOCATORE MASTROTRILLI E MARENCO) DEL "MIRACOLO BAOU TRIBE" CHE, DOPO LA PROMOZIONE DALLA PRIMA DIVISIONE, SOGNA UN ALTRO SALTO IN MENO DI DODICI MESI

di secondo periodo vale la doppia cifra di vantaggio (10-20). Una tripla di Galli foraggia la fuga Audace che si adagia cominciando a campare solamente sulla prolificità del suo totem Stagni. È sicuramente un bel vivere perché il n°15 dà punti (11) solidità, sicurezza; dall'altro lato, però, i

guizzi di Mingarelli restituiscono velocità e fiducia ai suoi e per i padroni di casa comincia una risalita certificata da cinque punti del redivivo Midulla al 26° (36-34). Galli inizia a catalizzare tutte le iniziative dell'Audace e la cosa non giova alla squadra di Scandellari. Il n° 14 collezione

magre figure al tiro, sia dal campo che dalla lunetta, mentre diesel-Finelli, assente in gara 1, comincia gradualmente ad appoggiare la sua lama al costato avversario. I suoi quattro falli stavolta costringono Munzio ad inflazionare la zona per perdere il più tardi possibile il principe dei lunghi. Principe che batte, però, i suoi ultimi colpi dall'arco. Due triple in mezzo alle quali Branchini mette la sua pietra, prima di uscire per un abbraccio in attacco allo stesso Branchini, abbraccio sfuggito ai più. Manca ancora 3'53" alla sirena ed il punteggio è ben lungi dal rivelare un possibile vincitore (56-54). Farnè dai 6,25 firma il sorpasso, poi sul parquet si rivede Midulla e la prima gemma è un assist per Mingarelli (58-58 a -90"). Galli sbaglia ancora, le due squadre si scambiano le perse, Benetti sbaglia da 3 ed è ancora l'esperienza di Mingarelli a spiccare permettendo ai Baou l'ingresso avanti nell'ultimo km (60-58). Molinazzi dalla lunetta riesce solamente ad accorciare, ma si rifà con gli interessi firmando quello che crede il canestro della finale. Fino alla tripla shock di Midulla.